

AVVISI 19 - 25 MAGGIO (Diurna Laus I settimana)

| | |
|---|--|
| 19 maggio ore 10.00 ore 11.15 | V DOMENICA DI PASQUA At 4,32-37; Sal 132; 1Cor 12,31- 13,8a; Gv 13,31b-35 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA E CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE |
| 20 maggio ore 7.00 ore 8.15 | LUNEDÌ At 15,1-12; Sal 121; Gv 8,21-30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA |
| 21 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 20.45 | MARTEDÌ At 15,13-31; Sal 56; Gv 10,31-42 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA presso l'abitazione di S. Francesco 3, S. ROSARIO |
| 22 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 20.45 | MERCOLEDÌ At 15,36- 16,3.8-15; Sal 99; Gv 12,20-28 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la cascina di S. Martino, S. ROSARIO E A SEGUIRE S. MESSA |
| 23 maggio ore 7.00 ore 8.15 | GIOVEDÌ At 17,1-15; Sal 113B; Gv 12,37-43 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA |
| 24 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00 | VENEDÌ At 17,16-34; Sal 102; Gv 12,44-50 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA al Centro comunitario, CATECHESI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE |
| 25 maggio ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 | SABATO S. DIONIGI At 18,1-18a; Sal 46; 1Cor 15,35-44a; Gv 13,12a.16-20 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 2^A E 3^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 5^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA |
| 26 maggio ore 10.00 | VI DOMENICA DI PASQUA At 21,40b- 22,22; Sal 66; Eb 7,17-26; Gv 16,12-22 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DELLE MEDIE |

SABATO 25 E DOMENICA 26 MAGGIO

IL CENTRO DI DISTRIBUZIONE CARITAS

organizza presso lo sportello Caritas

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alla 19.00

UN MERCATINO DI ABITI ED OGGETTI NUOVI ED USATI



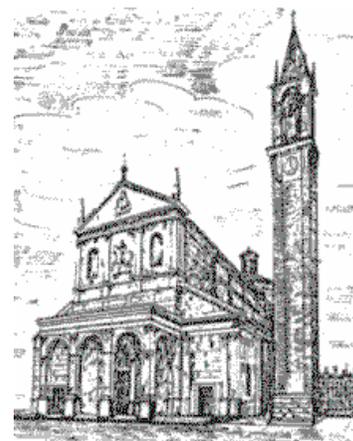
DA MARTEDÌ 28 A DOMENICA 2 GIUGNO
dalle ore 16.00 alle ore 18.30 presso il Centro comunitario si raccolgono le
ISCRIZIONI ALL'ORATORIO ESTIVO DEI RAGAZZI

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Numero di telefono del Parroco: 02 97 87 043

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXII n° 20 - Domenica 19 maggio 2019

PARROCCHIA SAN MARTINO



Era un Arsenale di guerra, una fabbrica di armi. Dal 1983 il lavoro gratuito di migliaia di persone lo ha trasformato in Arsenale della Pace. E' un monastero metropolitano, luogo di fraternità e di ricerca. Una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà. E' una casa per i giovani che cercano il senso per la propria vita, luogo di incontro, laboratorio di cultura e formazione.

E' dedicato a Padre Michele Pellegrino e animato da Ernesto Olivero, qui intervistato da Paolo Lambruschi.

SOSTITUIRE IL "NOI" ALL' "IO".

Con quale spirito e grazie a chi ha costruito gli Arsenali e il Sermig?

Il Sermig è nato dal sogno di un gruppo di giovani di sconfiggere la fame nel mondo: proprio sconfiggere. Era una visione totale, proprio come l'amore. Quando si ama qualcuno non lo si fa per un po' di tempo. O tutto, o niente. Dovremmo usare lo stesso metodo per portare avanti i sogni e gli ideali in cui crediamo. Volevano trasformare un luogo di guerra in una casa di pace. È così che abbiamo incrociato le scelte di bene di milioni di persone che ci hanno aiutato, sostenuto, incoraggiato. Ancora oggi il nostro bilancio è coperto al 93% dagli aiuti della gente comune. Per me è uno stupore continuo.

Cosa pensa dell'attuale attacco ai valori della solidarietà?

È una negazione della natura stessa dell'uomo. La solidarietà non è un valore astratto. È un volto, una storia, una lacrima, una persona da fasciare. La solidarietà è figlia della commozione che di fronte a un problema non ti fa girare dall'altra parte, ma ti fa dire: 'Cosa posso fare?'. L'uomo vive la sua pienezza solo se fa entrare gli altri nella propria vita: la vera felicità è fare felici gli altri. Nella società che sogno, ognuno fa la propria parte: lo Stato, le categorie sociali, i singoli. E il metodo dovrebbe essere l'armonia, il rispetto, mai il conflitto o la delegittimazione. Iniziando dalle parole: Oggi si stanno avvelenando i pozzi della cultura, del dialogo, della civiltà, dell'umanità. Per avidità di facili consensi vi sono stati gettati dentro parole ostili, minacce, discriminazioni, intolleranze, xenofobie, fanatismi, rancore, slogan di sfacciata volgarità. Espressioni come "pacchia", "crociera", "taxi del mare", "oziosi balestrati", "bambini confezionati che giungono sui barconi" sono oscenità verbali purtroppo considerate un linguaggio che va al cuore del problema.

Pensa che questo attacco senza precedenti possa allontanare i giovani dal sociale?

Intravedo un rischio ancora più grande, quello di bloccare la loro capacità di cambiare le cose, di immaginare soluzioni ai problemi, di spendersi per grandi ideali. I giovani sono gli



stessi di oggi e di ieri, possono prendere il buono del passato e renderlo presente, possono essere davvero la chiave di un cambiamento. Ma nel medio periodo rischiano di cadere nella trappola di chi vuole sostituire l'io al noi, ragionare secondo la logica del nemico o dell'infedele, del diverso che deve far paura ad ogni costo. Se i giovani faranno proprie queste dinamiche, saranno destinati a una vita inutile.

Che valore ha la gratuità?

Un valore immenso e produce un effetto moltiplicatore anche da un punto di vista economico. Vedo ogni giorno persone di ogni età, cultura, religione che si tolgono il pane di bocca per aiutare chi è solo, chi non ha futuro, chi non ce la fa. Persone che danno prima di tutto quello che sono, poi quello che hanno. La gratuità è la base della reciprocità delle relazioni, l'elemento che non fa mai vedere nell'altro un problema. Solo così si può costruire una società più giusta.

La preoccupa il clima che si respira in Italia?

Molto. Sia chiaro, il mio non è un giudizio politico in senso stretto. Mi preoccupa il rischio di chiusura, l'indifferenza che dilaga tra tanti, l'incapacità di sentirsi parte di un tutto. L'idea che in fondo i problemi di chi ci vive accanto non siano così importanti. Dovremmo avere uno scatto di orgoglio: noi siamo il Paese di san Francesco, di Giorgio La Pira, di Galileo, di grandi santi, artisti, uomini di pensiero. Dobbiamo ripartire da lì, essere degni di questa eredità.

Qual è il modo più efficace di rispondere alle accuse di carità pelosa o di affarismo?

La parola chiave è conversione. Ognuno deve guardarsi dentro e capire se può fare meglio. Per chi è impegnato nel campo della solidarietà, è urgente mettere ancora di più al centro la trasparenza. È un mio pallino. Il denaro donato è sacro. È come avere un azionista di maggioranza a cui non poter nascondere nulla, come ci ha detto una grande personalità che ha esaminato i nostri bilanci. Una persona che mi affida i suoi soldi deve avere la certezza che siano spesi per l'intenzione che porta nel cuore. Bilanci trasparenti, nessuna speculazione, comunicazione positiva. In questo modo le accuse si scioglieranno come neve al sole.

DUE FATTI RECENTEMENTE ACCADUTI NELLA SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA "DON GILARDI" MI METTONO IN DOVERE DI RICORDARE A TUTTI CHE LA SCUOLA È UN ISTITUTO PUBBLICO. NON È CORRETTO FARNE LUOGO DI INIZIATIVE INDIVIDUALI, NÉ A SCOPO PARTITICO NÉ A SCOPO BENEFICO, SENZA ESSERSI RIVOLTI AL PRESIDENTE, IL PARROCO PRO TEMPORE DI INVERUNO, CHE RIMANE IL RESPONSABILE DI TUTTO CIÒ CHE AVVIENE NELL'AMBITO DELLA SCUOLA.

DON ERMINIO

**IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA
SONO STATI RACCOLTI € 470,00. GRAZIE A TUTTI!**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"I giovani di ieri e di oggi possono prendere il buono del passato e renderlo presente, possono essere davvero la chiave del cambiamento. Educiamoci con loro."

I MISSIONARI RINGRAZIANO

Carissimi benefattori della parrocchia San Martino di Inveruno, insieme ai vostri bambini vi raggiungiamo con gli auguri di buona Pasqua e qualche notizia. Chiedo scusa per il ritardo, ho dovuto assentarmi per una riunione importante e per il nostro nuovo orfanotrofo, in più non sempre abbiamo la connessione con internet, ma sempre vi porto nel cuore, nella preghiera con i vostri bambini che stanno bene. Oggi hanno ricevuto la pagella del terzo trimestre e parecchi dei nostri fanno parte dei primi 5 ed altri hanno una buona media. I piccoli stanno bene, salvo piccoli disturbi per il clima e per la loro crescita. Sono sereni nella casa-famiglia e nel villaggio a Tauboro, grazie alla loro alla vostra fedeltà e perseveranza ad essere il cuore e le mani della madre degli orfani, per amarli e sostenerli. Vi sia ricompensa e benedizione per voi e per i vostri cari. Gesù Risorto vi porti pace, gioia, salute, con la certezza che chi ama tutti ed ognuno di un amore vero e misericordioso sempre. Confidiamo in lui.

Suor Dorina responsabile delle adozioni in Cameroun

Cari amici del Gruppo Missionario della Parrocchia di Inveruno! Adottare a distanza un bambino in difficoltà significa offrirgli la possibilità di crescere e diventare un adulto autonomo e capace. Esprimo da parte mia e da parte della nostra Madre Generale Suor Rosa Linda grande apprezzamento e gratitudine sincera per l'attenzione e l'aiuto che avete rivolto ai nostri piccoli grazie alle adozioni a distanza. Il Vostro aiuto è un contributo inestimabile nello sviluppo della beneficenza ed è naturalmente un notevole sostegno per ogni bambino svantaggiato e bisognoso. "Le buone azioni non passano inosservate, sono come un faro per coloro che sono in attesa di un aiuto". Sono sicura che la vostra generosità possa essere un buon esempio per le altre persone. Prestando l'aiuto, ci date non solo i beni materiali ma anche la gioia la salute è la speranza. Che la vostra gentilezza e la generosità tornino a voi dal Signore! Desidero inoltre ringraziare uno ad uno tutti i benefattori che, con il vostro contributo economico, avete messo il vostro seme di solidarietà per i bambini che accogliamo nella nostra missione in India. Chicco dopo chicco, germoglierà e darà frutti di pace e condivisione fraterna per il loro futuro. Vi ringraziamo di cuore e vi ricordiamo nelle nostre preghiere quotidiane e affidiamo tutte le vostre famiglie al Signore, perché Lui sappia ricompensarvi e lo farà con tanta generosità! Vi auguro ogni bene, salute, prosperità e tanto calore sul vostro percorso di vita. Vi auguro buona Pasqua.

Suor Vijaya Ycsa, Superiora dell'Istituto di Catechiste Suore di S. Anna

Carissimi amici del Progetto Sorriso, con l'avvicinarsi della Santa Pasqua vi scrivo questa lettera per portare un saluto e un ringraziamento che Suor Letizia ci ha chiesto di estendere a tutti voi, trovandosi ancora nell'impossibilità di scrivere direttamente. I contatti con Suor Letizia sono davvero molto difficili, saltuariamente riusciamo a scambiarci qualche aggiornamento via telefono, ma anche con questo risulta molto spesso complicato. Suor Letizia è davvero rammaricata per non riuscire a fare quanto ha sempre fatto in tanti anni di dedizione ai più poveri, cioè creare quel ponte di solidarietà che le permette di ricevere aiuti dall'Italia e mandare ai suoi sostenitori le tante apprezzate letterine di aggiornamento sui progetti in corso. Ci chiede però di rassicurarvi che tutti i progetti continuano con regolarità e chiede altrettanta pazienza per superare insieme questi periodi di difficoltà. Come già vi riportavo nella lettera inviata per le scorse festività natalizie, la situazione in Eritrea è ancora molto precaria: la copertura internet è quasi sempre assente ed anche l'elettricità è spesso interrotta. Tutto questo, sommato alle censure del regime in essere che vuole dare l'immagine di un paese che non ha bisogno di aiuti, determina l'impossibilità di ricevere le comunicazioni periodiche che Suor Letizia ci ha sempre inviato. A nome del Progetto Sorriso vi porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti per l'impegno che ognuno di voi offre con tanta generosità verso i più bisognosi e vi auguriamo una santa Pasqua di resurrezione.

Lorenzo Mucchetti presidente Progetto Sorriso Onlus